

***Darstellung und Gebrauch der senatus consulta
in der römischen Jurisprudenz der Kaiserzeit (bis zur antoninischen Zeit)***
(Münster, 19-20 maggio 2017)

1. Nell'ambito del progetto *PaRoS*, di palingenesi dei *senatus consulta* romani di età repubblicana e imperiale (509 a.C. – 284 d.C.), coordinato da Pierangelo Buongiorno e promosso da Sebastian Lohsse, presso la Westfälische Wilhelms-Universität di Münster, dal 19 al 20 maggio 2017, ha avuto luogo il convegno *Darstellung und Gebrauch der senatus consulta in der römischen Jurisprudenz der Kaiserzeit (bis zur antoninischen Zeit)*. Sulla linea del seminario metodologico introduttivo dell'aprile 2015, e dei convegni del dicembre 2015, del maggio 2016 e del novembre 2016, il quinto appuntamento ha avuto a oggetto la rappresentazione e l'uso dei *senatus consulta* nella giurisprudenza di età imperiale (fino agli Antonini), in un contesto di condivisione scientifica dai caratteri internazionali.

2. Introdotta dagli indirizzi di saluto degli organizzatori e di Franco Giordani, Console d'Italia a Dortmund (che ha richiamato la centralità della dialettica italo-tedesca nella ricerca, in particolar modo nelle scienze umane e in quelle giuridiche), la I sessione di venerdì 19 maggio, presieduta da Luigi Capogrossi Colognesi (Roma / Accademia dei Lincei) è stata caratterizzata dalle seguenti relazioni.

Paola Lambrini (Padova): *Senatus consulta e interpretazione giurisprudenziale da Augusto all'avvento dell'età antonina*. Attraverso l'analisi attenta della selezione di fonti presentate, è stato evidenziato come già dal I sec. d.C. i *senatus consulta* fossero dei provvedimenti normativi di efficacia normativa piena e diretta, teoria già sostenuta in passato da molta parte della Romanistica contemporanea. L'idea contraria, dunque, sembrerebbe rivelarsi un preconcetto da superare.

Carla Masi Doria (Napoli 'Federico II'): *I senatus consulta nei giuristi adrianei: Giuliano e Africano*. L'intervento è stato dedicato al contributo dei giuristi Giuliano e Africano in tema di *senatus consulta*. In particolare, con riguardo per Giuliano, l'analisi dei frammenti di 'teoria generale del diritto' e della topografia dei *senatus consulta* nei *libri digestorum*, oltre che dei frammenti di tradizione diretta (*ad senatus consulta*) e delle citazioni riconducibili ad altri giuristi ha consentito di elaborare uno schema di sintesi dei *senatusconsulta* discussi da Giuliano, in considerazione della cronologia e degli ambiti di applicazione degli stessi. Il contributo di Africano, definito un 'Cripto-giuliano', è stato invece saggiato in riferimento a Plin. *Pan.* 62.5, testo verosimilmente centrale ai fini dello studio del contributo di quello.

3. La sessione pomeridiana di venerdì 25 novembre, presieduta da Peter Groeschler (Mainz) si è composta dei seguenti interventi.

Emanuele Stolfi (Siena): *Il ruolo dei senatus consulta nella produzione di Pomponio*. Il contributo è stato dedicato ai richiami ai *senatus consulta* rinvenibili nell'opera di Pomponio, nell'intento di fornire un quadro complessivo di quelli, oltre che spunti

interpretativi con riguardo per il ruolo attribuito ai *senatus consulta* da quel giurista, sia nelle ricostruzioni di più ampio respiro relative alla storia del diritto e alle sue fonti, sia a proposito di specifiche problematiche di ambito privatistico (prevalentemente di diritto successorio).

Fabian Klinck (Bochum): *Senatus consulta in den Institutionen des Gaius*. L'intervento è stato dedicato al contributo di Gaio in tema di *senatus consulta*. L'esposizione di attente considerazioni sulla dottrina delle fonti del diritto emergente dalle *Institutiones*, oltre che sul problema delle relazioni concettuali fra il *senatus consultum* e, rispettivamente, la *lex*, il *ius praetorium* e il *ius civile* ha introdotto la successiva riflessione sul concetto di *senatus consultum* quale oggetto d'interpretazione. In particolare, l'attenzione è stata posta sul caso dell'acquisto della cittadinanza derivato dall'errore sulla cittadinanza del coniuge (in relazione al *senatus consultum Velleianum*), sul problema del legato di cosa altrui (in relazione al *senatus consultum Neronianum*) e, infine, sul diritto successorio presso i *Latini Iuniani* (in relazione al *senatus consultum Largianum*).

Wolfram Buchwitz (Bonn/Münster): *Darstellung und Gebrauch der senatus consulta in den kleineren Schriften von Gaius*. L'intervento ha avuto a oggetto la rappresentazione e l'uso dei *senatus consulta* nei c.d. scritti minori di Gaio. In particolare, con riguardo per la collocazione dei *senatus consulta* all'interno del sistema giuridico romano, sono state saggiate le qualità di fonte del diritto e di decisione sul caso concreto attribuibili al *senatus consultum*, oltre che le relazioni fra questo e il diritto naturale. In secondo luogo, con riguardo per l'interpretazione e l'applicazione dei *senatus consulta*, sono state esposte interessanti considerazioni in relazione alla qualità di questione pregiudiziale attribuibile al *senatus consultum* e, infine, ai problemi connessi ai temi della riproduzione, dell'interpretazione (fedele al tenore del testo e restrittiva) e dell'applicazione analogica del *senatus consultum*.

4. La sessione di sabato 20 maggio, presieduta da Detlef Liebs (Freiburg i.Br.) è stata caratterizzata dalle seguenti relazioni.

Martin Avenarius (Köln): *Senatus consulta und ihre Darstellung im ps.-ulpianischen liber singularis regularum*. Il contributo è stato dedicato alle deliberazioni senatorie presenti nello pseudo-ulpiano *liber singularis regularum*, principalmente riguardanti questioni di diritto delle persone e successorio. Nonostante lo Pseudo Ulpiano rappresenti l'unica o perlomeno la più importante fonte solo per pochi *senatus consulta*, spesso citati in altre fonti più ampiamente che nel *liber singularis* stesso, la rappresentazione dei *senatus consulta* fornita da quello risulta indubbiamente illuminante.

Christian Baldus (Heidelberg): *Senatus consulta bei den ,kleineren' Juristen der antoninischen Zeit*. L'intervento è consistito nell'analisi del contributo dei c.d. giuristi minori di età antoniniana in tema di *senatus consulta*, con particolare riguardo per Valente, Mauriciano, Venuleio, Meciano, Marcello e Cervidio Scevola. Nonostante lo stato delle fonti a disposizione sia incerto, l'opportunità di ricorrere a un approccio 'lessicale' nello studio delle stesse sembrerebbe essere indubbia. Il testo 'classico', infatti, potrebbe in qualche modo riflettere le ragioni sottese alla scelta dei giuristi di rinviare espressamente a un *senatus consultum*, evidenziando così le peculiarità proprie del rapportarsi dei giuristi stessi alle deliberazioni senatorie.

Le riflessioni conclusive sono state formulate da Detlef Liebs (Freiburg i. Br.), che ha evidenziato l'opportunità di indagare la dialettica tra i giuristi dalla prospettiva delle delibere senatorie, esprimendo apprezzamento per tutti i contributi presentati, e auspicando una pronta pubblicazione degli atti.

Luca Tonin
Università di Trento / Universität Münster
luca.tonin@unitn.it